

PENSIERI di UN PENSIONATO “TAGLIEGGIATO”

Prima puntata (07/10/2024)

Una cosa è certa, dal 2008 in poi. Che l'importante gruppo dei pensionati pubblici è stato ed è persistentemente taglieggiato dalle annuali leggi di bilancio, con qualunque governo, di qualunque estrazione e composizione.

Berlusconi, Monti, Letta, Gentiloni, Conte 1 e 2, Meloni 2023-2024-2025... tutti hanno tagliato la rivalutazione delle pensioni superiori a 4 volte il minimo INPS, tagli variabili in quantità ma costanti, persistenti e con conseguenti danni irrecuperabili.

Con la solita scusa del debito pubblico (che tutti questi governi hanno ampliato e non ridotto) **i vari GOVERNI hanno COLPITO I SOLITI NOTI.**

CHI? I DIPENDENTI PUBBLICI, soprattutto quelli della fascia dirigenziale, che hanno lavorato e pagato tasse per 40 anni e più, che hanno fatto carriera, che non hanno mai evaso perché i loro stipendi venivano e vengono tassati alla fonte.

I governi hanno così rubato a costoro in nome di una *“presunta giustizia sociale”*, come se le pensioni di questi dirigenti fossero regalie e non frutto di contributi correttamente versati e di un lavoro svolto.

Anche sotto il governo MELONI questa ingiustizia continua: con la legge di bilancio attuale (per il 2024), la legge di bilancio futura (per il 2025), le leggi di bilancio per l'intero quinquennio meloniano (2022-2027) e, oltre (bozze di bilancio fino al 2032).

Poiché la Corte Costituzionale ha rimbrottato alcuni governi sulla pluriennale durata dei tagli, ecco che – allora - Meloni & C. si sono adeguati: tagli annuali ai soliti noti, con un progetto *“seminascosto”* di singoli tagli annuali da protrarre per un periodo quinquennale se non addirittura decennale, con *risparmio* ipotizzato di circa 32 miliardi.

SCUSA UFFICIALE?

È la solita. **L'UE ci rimbrotta** *“...perché la nostra spesa previdenziale è superiore alla media UE”*. **VERISSIMO**, perché i conti italiani sulla previdenza sono truccati. **Truccati perché alla reale spesa previdenziale viene aggiunta in modo fasullo quella assistenziale, che un Paese serio quantificherebbe a parte e non all'interno del bilancio INPS.**

Infatti si tratta di INPS (= Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) e non di INPAS (= Istituto Nazionale della Previdenza e Assistenza Sociale) !

Cose note e stranote, che BRAMBILLA ripete da oltre un decennio e che NOI (CONFEDIR, FEDERSPeV, APS-LEONIDA etc) RIPETIAMO da OLTRE 16 ANNI, inutilmente.

Inutilmente perché il Palazzo è sordo. Inutilmente, perché la Consulta – negli anni – ci ha dato – in teoria - ragione. In teoria, ma senza toccare la sostanza del danno (ossia non ha imposto ai governi di stoppare i tagli alla rivalutazione).

Inutilmente, perché è passata la fòla che le *“nostre pensioni sono ricche e noi ricchi pensionati potevamo assorbire bene i tagli...”*.

Ribadiamo, Noi le nostre pensioni ce le siamo pagate e ce le siamo meritate!

Pagate in un Paese in cui i dati ufficiali parlano di un reddito medio di circa 27.000 euro/anno; in cui solo il 49,5% dei cittadini pagano le tasse e in cui il 4% dei cittadini versa oltre il 49% dell'IRPEF !.

Questi sono i dati. Eppure:

- a) **Tajani vuole aumentare le pensioni minime** (da 614,77 a 621 euro/mese), a gente (1,8 milioni di persone!) che o non ha mai lavorato in vita sua o ha sempre lavorato in nero... Quindi: ulteriore spesa assistenziale, pagata dai soliti noti;
- b) **Giorgetti imposta una legge di bilancio in deficit di 10 miliardi e un PSB (Piano Strutturale di Bilancio, quinquennale come quelli varati dal Soviet !)** che conferma **regalie assistenziali a debito (Ape sociale, piano donna...)** nonché il ricalcolo contributivo della pensione per quota 103 etc);
- c) **Salvini pensa solo al suo processo;**
- d) **La MELONI TACE: non si impiccchia con le pensioni, LEI! Non si impiccchia e non tratta con le organizzazioni dei pensionati “autonomi” !!!**

In questo Paese, vige la legge del GATTOPARDO... Nulla di sostanziale cambia. E, se cambia, cambia solo in peggio.

La Sanità fa acqua da tutte le parti (ma nessuno vuole riformare la legge istitutiva del SSN, del 1978!); **l'acqua devasta** intere regioni (ma non viene varato un piano strutturale per controllare il corso dei torrenti e dei fiumi); **la popolazione invecchia e si ammala**, ma mancano medici, infermieri che li possano curare. **Siamo circondati dal mare, ma in Sicilia manca l'acqua**, come 80 anni fa. Israele ha risolto il problema del suo deserto, Noi non abbiamo creato una serie di impianti di osmosi, in Sicilia, per desalinizzare l'acqua di mare. Già, *“è indispensabile il ponte sullo stretto” !*

MELONI & C.! Datevi una mossa, se volete durare. Datevi una mossa e una serie di priorità, legate ai nostri bisogni quotidiani !

FREMAN OMNES, DICAM QUOD SENTIO!

Stefano Biasioli
Presidente APS-Leonida